

Mensopoli, lo scandalo in tre città

L'inchiesta si allarga, al lavoro anche le procure di Vicenza e Venezia

MARCO PREVE

MENSOPOLI esce dai confini genovesi, e tre procure adesso si occupano di un nuovo filone. Quello che riguarda la Serenissima, una delle più grandi società italiane di ristorazione collettiva che a Genova, dal 2003, ha in gestione il servizio mensa e pasti dell'ospedale San Martino e che era stata oggetto d'indagine da parte dei Nas per alcune segnalazioni che nel 2007 avevano riguardato la fornitura di pasti alle scuole genovesi.

Oltre al pm Francesco Pinto sono al lavoro su questo filone la procura di Vicenza, che è la città dove la Serenissima ha la sua sede legale ed operativa, e poi quel-

la di Venezia, dove il gruppo ha vinto numerosi appalti.

Sulle tracce della Serenissima il pm Pinto e la guardia di finanza arrivano incrociando due percorsi. Il primo è quello contenuto in molte intercettazioni dell'inchiesta che aveva portato in carcere Stefano Francesca, Massimo Casagrande, Claudio Fedrazzoni e l'imprenditore di Vercelli Roberto Alessio.

Il secondo è frutto delle dichiarazioni di una testimone. Una manager del settore che agli inquirenti ha raccontato, con dovizia di particolari, le voci raccolte nel suo ambiente che parlavano di un giro di mazzette tra il Veneto e la Liguria. Circostanze ancora tutte da provare, ma altri elementi d'indagine hanno convinto la procura ad approfondire

l'argomento.

Ad esempio, alcuni colloqui intercettati. Quello in cui Claudio Fedrazzoni parlando con Alessio e Casagrande di un suo amico che lavora nel settore pulizie, il 20 dicembre 2007 dice: «... è quello che m'ha chiesto se volevo lavorare da Serenissima, m'ha detto "guarda che mi è arrivato il messaggio".. io posso un po' chiedere...».

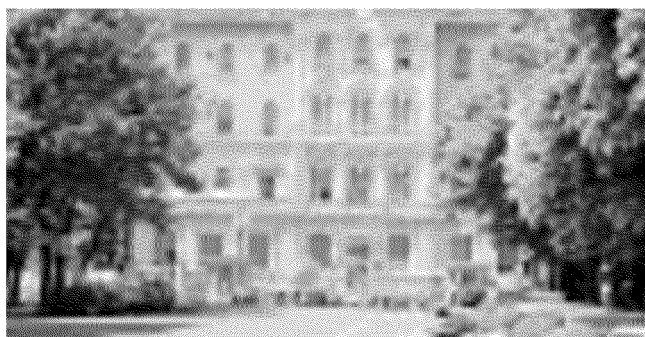
E due mesi prima Alessio si era rivolto in tono scherzoso a Fedrazzoni: «Claudio, buongiorno, ero preoccupato ho detto non sarà mica diventato un uomo della Serenissima, il nostro uomo di punta della Liguria...».

Mentre l'11 dicembre Alessio parla con Antonella Calò, funzionaria dell'Asl2 di Savona anche lei indagata per turbativa

d'asta e le dice: «...perché a me interessa la Serenissima perché gli altri non sono concorrenti pericolosi ma la Serenissima ultimamente si sta muovendo sulla Liguria in modo pesante...».

Il dubbio degli investigatori è che Fedrazzoni in passato abbia potuto svolgere quel ruolo di "bravo presentatore" per cui lo pagava Alessio (ossia introdurlo negli ambienti della politica e delle istituzioni) anche per altre aziende del settore.

La Serenissima, tra l'altro, è indagata come società, in un'inchiesta della procura di Milano sui un giro di presunte tangenti per le mense di Lecco e di Pavia, città quest'ultima, nella quale Stefano Francesca era stato portavoce del sindaco e in cui Casagrande sosteneva di avere ottime entrate.



L'ospedale San Martino, interessato per il servizio mense

L'indagine



LA TESTIMONE

Il nuovo filone d'indagine si è rafforzato grazie alle dichiarazioni fatte in procura da una manager del ramo ristorazione



LA SOCIETÀ

Gli investigatori esaminano gli appalti, in particolare quello al San Martino, della società La Serenissima



IL PRESENTATORE

La procura vuole capire se Fedrazzoni oltre ad aver presentato Alessio abbia lavorato anche per altre aziende

